

VALENTINA DE NUCCIO, ROBERTA FERSINO, LORENZO DIDOMENICANTONIO
ISS “G. SALVEMINI”, ALESSANO

MASSIMO IPPAZIO CIULLO,
CENTRO STUDI LEONARDO LA PUMA, PRESICCE-ACQUARICA

Note sul progetto “Viaggio attraverso la democrazia”

L’eredità del pensiero democratico da Giuseppe Mazzini a Gaetano Salvemini

Il 2022 si chiuderà con le iniziative dedicate alle celebrazioni per il 150° della scomparsa di Giuseppe Mazzini e il 2023 si aprirà con quelle dedicate alla nascita di Gaetano Salvemini.

Ovviamente, il Centro Studi “Leonardo La Puma”, non poteva esimersi dal dovere morale di dedicare le sue iniziative per l’anno in corso alle celebrazioni di Giuseppe Mazzini, pensatore e personaggio su cui Leonardo La Puma ha scritto pagine profondamente meditate, tipiche della sua acribia nel soffermarsi sulla correttezza filologica del linguaggio politico. Memori della “pedagogia politica” mazziniana abbiamo fin da subito cercato di coinvolgere nelle nostre iniziative non solo l’università ma anche le istituzioni scolastiche più vicine al nostro territorio. E siamo stati particolarmente fortunati, sia per la disponibilità dei docenti universitari che, come sempre hanno accolto con grande entusiasmo i nostri inviti, sia per la favorevole accoglienza che l’Istituto di Istruzione Superiore “Gaetano Salvemini” ha concesso alla nostra idea di lavorare insieme per un progetto di collaborazione strutturato, che poggia le sue fondamenta sulla ricostruzione filologica delle parole della democrazia e sull’analisi del linguaggio politico di due tra i maggiori pensatori italiani. Ovviamente il 2022 è stato dedicato interamente alla

riscoperta del pensiero e dell'insegnamento mazziniano; nel 2023 invece, il progetto continuerà con l'analisi del contributo salveminiano alla costruzione della democrazia italiana.

Giuseppe Mazzini (Genova 1805 – Pisa 1872) è considerato nel Pantheon nazional-patriottico italiano uno dei “Quattro Padri della Patria”, insieme a Vittorio Emanuele II, Camillo di Cavour e Giuseppe Garibaldi. Al di là della definizione classica egli è stato indiscutibilmente uno dei protagonisti del Risorgimento italiano ed è considerato uno dei principali esponenti della tradizione democratica italiana contemporanea e tra gli ispiratori ideali della Repubblica. Giuseppe Mazzini occupa dunque un ruolo centrale nella costruzione dell'identità pubblica condivisa degli italiani a partire sin dall'Unità, come testimoniano i monumenti, i luoghi pubblici e le istituzioni (scolastiche e non) a lui dedicate. La figura, l'azione e il pensiero di Mazzini costituiscono un patrimonio comune dell'intera comunità italiana e come tale da conservare e valorizzare.

Anche dal punto di vista della ricerca storica Mazzini presenta notevoli elementi di interesse.

Gli studi su Giuseppe Mazzini hanno infatti, conosciuto nell'ultimo quindicennio una nuova stagione di ricerche, iniziata dai contributi di Salvo Mastellone, che ha sottolineato la dimensione internazionale del suo pensiero che lo rende uno dei principali pensatori della “democrazia ottocentesca” accanto a personaggi come John Stuart Mill, Alexis de Tocqueville e Karl Marx. In particolare, grazie agli studi di Martin Wight, Nadia Urbinati, Eugenio Biagini e Christopher A. Bayly. Sulla scia delle suggestioni di Mastellone, Leonardo La Puma si è cimentato con la figura del Genovese, pubblicando nel 2008 il suo “Giuseppe Mazzini, democratico e riformista europeo”, che per noi ha rappresentato il principale canovaccio da cui ripartire per l'analisi del pensiero mazziniano. Mazzini è stato individuato come il padre della tradizione politica del “patriottismo democratico” e del “cosmopolitismo delle nazioni” che avrebbe contato nel 20 secolo esponenti come Woodrow Wilson, Mohāndās Gāndhī e Nelson Mandela.

Un ulteriore filone di studi ha evidenziato il ruolo centrale occupato da Mazzini, al di là del contingente fallimento dei propri progetti politici, nella costruzione del linguaggio

Note sul progetto "Viaggio attraverso la democrazia"

“nazional-patriottico” che sarebbe diventato un elemento cruciale non solo nel successo del Risorgimento italiano ma anche nell’affermazione dell’idea di nazione come principio di legittimità dei nuovi Stati sorti dalla disgregazione dei grandi imperi compositi tra ‘800 e ‘900.

Infine, un ultimo filone di studi ha segnalato l’importanza di Mazzini nella tradizione di pensiero politico del Repubblicanesimo occidentale e più in generale nella costruzione di un’etica pubblica condivisa in grado di conciliare la promozione dell’individuo e le esigenze della comunità.

La crisi economica, politica e sociale che ha caratterizzato l’Italia e l’intero continente europeo nell’ultimo anno e mezzo a causa della pandemia e del conflitto russo-ucraino hanno imposto all’opinione pubblica una serie di parole d’ordine (dovere nei confronti della comunità, unità, solidarietà internazionale) propri del linguaggio mazziniano. L’esigenza di sostanziare le istituzioni democratiche con un senso di appartenenza civico e repubblicano è apparso evidente a tutte e tutti.

D’altra parte è apparso altrettanto evidente come il nostro linguaggio e la nostra cultura politiche fossero drammaticamente prive degli strumenti per poter diffondere questa visione comune.

L’obiettivo del progetto “Viaggio attraverso la democrazia” è dunque innanzi tutto civile: far riscoprire prima Mazzini e poi Salvemini, le loro opere e le loro idee, portando gli studenti a contatto con due punti di riferimento fondamentali di una cittadinanza civica e repubblicana allo stesso tempo forte e inclusiva.

Il lessico politico della modernità fatica ad orientarsi sulla scena, come un attore il cui copione appare sfasato rispetto all’ambientazione in cui pure deve poter recitare. La crisi è insomma anche linguistica, una crisi di corrispondenza tra «nomi» e «cose». Come se, tra gli eventi che accadono e le parole che li nominano, bisognasse oggi percorrere un guado scivoloso e denso di insidie. Questa condizione ci pone di fronte al problema di sviluppare una nuova cassetta degli attrezzi, di levigare la superficie dei concetti per distinguere tra quelli che conservano ancora l’originario significato, senza importanti mutamenti semantici, e quelli che, invece, o hanno mutato il loro contenuto euristico, o

non hanno più alcuna capacità esplicativa rispetto alle mutate condizioni politiche, sociali e culturali della post-modernità.

L'obiettivo del nostro progetto consiste nella realizzazione di un "Lessico della Democrazia", attraverso l'inserimento in un dizionario mazziniano-salveminiiano di lemmi come democrazia, sovranità, rappresentanza politica, diritti sociali.

Il volume dovrà presentarsi come un dizionario politico del tempo corrente, il cui intento è quello di offrire al lettore indicazioni utili per abitare la soglia tra quel «non più» e quel che «non ancora»: una sorta di «cartografia concettuale del tempo presente».

Gli studenti dell'ISS "Gaetano Salvemini" di Alessano sono i protagonisti del progetto Viaggio attraverso la democrazia, realizzato in collaborazione con il Centro "Studi Leonardo La Puma" di Presicce, sotto l'attenta supervisione del coordinatore scientifico, Prof. Salvatore Colazzo, dell'Università del Salento.

La partecipazione all'iniziativa rappresenta per gli studenti un'occasione privilegiata per dare nuova linfa ad un proposito che da tempo i docenti dell'ISS Salvemini portano avanti nella loro pratica didattica quotidiana: realizzare un'esperienza metodologica basata sull'uso delle fonti storiche, come punto di partenza per un cambio di mentalità sulle possibilità educative della Storia e sul suo valore formativo.

Promuovere infatti la metodologia della ricerca storica come strumento di un approccio attivo, riflessivo e procedurale alla disciplina permette di scongiurare il rischio che le nuove generazioni siano deprivate della memoria del passato, limitandosi ad un appiattimento su un presente destoricizzato. I docenti di Storia, infatti, spesso si scontrano con le difficoltà derivanti dal tentativo di proiettare nel passato la prospettiva temporale dei giovani studenti, e cercano per questo di abbracciare le opportunità come quella offerta dal progetto in questione, che privilegiano una didattica fondata sulla dimensione esperienziale dell'apprendimento.

La proficua collaborazione con il Centro Studi "Leonardo La Puma" è un'attività che rientra in pieno negli obiettivi prefissati dalle Linee Guida ministeriali per l'insegnamento dell'Educazione Civica, in ottemperanza alla Legge 20 agosto 2019, n.92. Nella suddetta Legge è previsto che ogni Istituzione scolastica si adoperi a strutturare un curriculum di

Note sul progetto "Viaggio attraverso la democrazia"

apprendimenti interdisciplinare imperniato sulla conoscenza e sull'interpretazione della Costituzione e sui "comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

L'ISS "Salvemini", nel costruire il suo percorso, ha puntato su molteplici strategie didattiche per fare in modo che l'apprendimento passi attraverso il canale delle emozioni e, grazie a un forte coinvolgimento, attivi processi significativi e buone pratiche di cittadinanza. Una di queste, forse la più entusiasmante in termini di relazione con il territorio e le sue risorse culturali, è quella di trovare dei testimonial da ascoltare e con i quali interfacciarsi sui principali temi del vivere nella Civitas. Cercare partnership diventa dunque un imperativo necessario affinché la scuola si apra al presente, alle sue sfide e ai principali attori che quel presente vogliono renderlo migliore.

Nel concreto, docenti e studenti hanno lavorato nell'elaborazione di un vero e proprio "Dizionario della democrazia", contenente le voci lessicali più rappresentative del pensiero di Giuseppe Mazzini, veicolato anche attraverso gli studi di Gaetano Salvemini. Il lavoro è stato preceduto da una fase di progettazione da parte dei docenti che, dopo la presentazione del quadro del fenomeno storico risorgimentale e delle prospettive di pensiero da cui esso ha avuto origine, hanno invitato i ragazzi ad un approfondimento della figura del patriota genovese, selezionando diverse fonti da analizzare e finalizzandole a una comparazione reciproca, a un controllo delle ipotesi ed infine a un lavoro di rielaborazione e di sintesi; gli studenti sono stati in tal modo portati a cimentarsi nel ruolo di uno storico competente.

È inoltre interessante registrare come lavorare sul lessico e le idee del Mazzini significhi anche coinvolgerle nel confronto con le critiche di intellettuali, pensatori e politici vissuti nel XX secolo. Ne è esempio Gaetano Salvemini, che da un'iniziale studio appassionato sui temi del patriota genovese, passa a una disamina più distaccata e a tratti scettica sui suoi assiomi e arriva a rivendicare il diritto all'esistenza di realtà avversate dal pensiero mazziniano come la lotta di classe. È dunque in un'ottica critica con sincera dicotomia

tra tesi e antitesi che i docenti si sono impegnati nel cercare di far rifiorire il pensiero di Giuseppe Mazzini, sottoporlo alla sfida con la Storia ma soprattutto con il presente.

Come già detto, è stato utilizzato il volume del prof. La Puma, *Giuseppe Mazzini democratico e riformista europeo*, come bussola per una comprensione reale dell'indubbia attualità del progetto politico mazziniano.

Le ricerche dei ragazzi si sono sviluppate in maniera autonoma, anche attraverso l'utilizzo di quelle risorse online che costituiscono la cosiddetta "Storia digitale". Muoversi agevolmente tra archivi, contenuti e programmi offerti dalla rete internet è senza dubbio una sfida che gli studenti hanno accolto, pur consci del rischio di essere inghiottiti dalla rete e dal linguaggio divulgativo che la caratterizza, e di allontanarsi così dalla formulazione di un giudizio storico sensato. È necessario dunque ribadire che questo momento di lavoro auto-regolato è stato e deve essere sempre preceduto da un "addestramento" alla metodologia della ricerca storica, da realizzarsi quotidianamente in classe, attraverso un uso sensato del manuale della disciplina, che stimoli continuamente all'acquisizione di una coscienza storica. Crediamo che la Scuola e l'insegnamento della Storia debbano porsi come fine ultimo quello di rafforzare la capacità di navigare attraverso le epoche alla ricerca di problemi comuni e dei diversi modi in cui essi sono stati affrontati, consolidando così anche la nostra coscienza di vita e dando senso al nostro stare al mondo.